

REGIONE SICILIANA
COMUNE DI LEONFORTE
PROVINCIA DI ENNA

Prot. N.
del

Copia di deliberazione del Consiglio Comunale

N 03 del Reg. Data 21/01/2014	OGGETTO: Contestazione situazione di incompatibilità consigliere comunale Forno Antonino
--	--

L'anno **duemilaquattordici**, il giorno **ventuno** del mese di **gennaio** alle ore **16.30** nella solita sala delle adunanze consiliari 'Placido Rizzotto' del Comune di Leonforte.

Alla 1^a convocazione che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

<i>CONSIGLIERI</i>			<i>Pres.</i>	<i>Ass.</i>	<i>CONSIGLIERI</i>			<i>Pres.</i>	<i>Ass.</i>
1	BARBERA	<i>Davide</i>	X		11	FORNO	<i>Antonino</i>		X
2	DI NASO	<i>Antonino</i>	X		12	TRECARICHI	<i>Massimiliano</i>	X	
3	ROMANO	<i>Floriana</i>	X		13	LA DELFA	<i>Antonino</i>	X	
4	STELLA	<i>Francesca</i>	X		14	SCACCIA	<i>Antonino</i>	X	
5	D'AGOSTINO	<i>Antonia</i>	X		15	VANADIA	<i>Pietro</i>	X	
6	GRILLO	<i>Salvatore</i>	X		16	GHIRLANDA	<i>Giovanni</i>	X	
7	PEDALINO	<i>Rosa Elena</i>	X		17	SALAMONE	<i>Silvestro</i>		X
8	SANFILIPPO	<i>Francesco</i>	X		18	ROMANO	<i>Cristina</i>	X	
9	ASTOLFO	<i>Samantha</i>	X		19	SMARIO	<i>Salvatore</i>	X	
10	LEONFORTE	<i>Angelo</i>	X		20	DI SANO	<i>Roberto</i>	X	

Assegnati n. 20	Partecipano gli Amministratori: Sindaco, Vice Sindaco e Assessore	Presenti n. 18
In carica n. 20	Livolsi	Assenti n. 2

- Risultato che gli intervenuti sono in numero legale.

- Presiede il Signor Floriana Romano nella sua qualità di Presidente.

- Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Anna Giunta La seduta è Pubblica.

- Nominati scrutatori i Sigg.ri: Sanfilippo Francesco - Di Sano Roberto - Vanadia Pietro.

<input checked="" type="checkbox"/> Si esprime parere favorevole per quanto riguarda la regolarità tecnica. <input type="checkbox"/> Si esprime parere non favorevole _____ _____ _____ 21/01/2014 IL CAPO SETTORE PROPONENTE <u>f.to Dott. Salvatore Lo Bartolo</u>	<input type="checkbox"/> Si attesta che la presente proposta di deliberazione non comporta oneri finanziari <input type="checkbox"/> Si esprime parere favorevole per quanto riguarda la regolarità contabile <input type="checkbox"/> Si esprime parere favorevole per quanto riguarda la copertura finanziaria (Prenot. N. ___ del _____ cap. bilancio _____) IL CAPO SETTORE BILANCIO <u>f.to</u>
---	--

In continuazione di seduta, il Presidente del Consiglio Floriana Romano pone in trattazione l'argomento iscritto al punto **3** dell'o.d.g. avente per oggetto: *"Contestazione situazione di incompatibilità consigliere comunale Forno Antonino"*.

Si dà atto che si allontana il consigliere Forno – consiglieri presenti 18 assenti 2 (Forno e Salamone).

Il Presidente dà lettura della seguente proposta di deliberazione:

Premesso che in questo Comune, in data 9 e 10 giugno 2013, si sono svolte le consultazioni elettorali per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale;

Considerato che il Segretario Generale, con la nota prot. n. 14959 del 27/06/2013, contenente n. 10 allegati, integrata con nota prot. n. 15274 del 2/07/2013, con 6 allegati, ha comunicato al Consiglio Comunale la presunta situazione di incompatibilità del Consigliere Forno Antonino, attesa l'esistenza di un debito certo, liquido ed esigibile derivante dalla sentenza del Tribunale di Nicosia n. 53 del 16/02/2007, ai sensi dell'art. 10, comma 1, n. 6 della L.R. 24/06/1986 n. 31 il quale configura un'ipotesi di incompatibilità nei confronti di *"6) colui che, avendo un debito liquido ed esigibile, rispettivamente, verso la Provincia o il Comune ovvero verso istituto od azienda da essi dipendenti è stato legalmente messo in mora ovvero, avendo un debito liquido ed esigibile per imposte, tasse e tributi nei riguardi di detti enti, abbia ricevuto invano notificazione dell'avviso di cui all'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602"*; (I documenti sopra richiamati sono integralmente allegati alla presente)

Preso atto che, con deliberazione n. 63 dell'8 luglio 2013, avente ad oggetto: *"Convalida ed eventuale surroga dei Consiglieri neo eletti previo esame delle condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità degli stessi"*, il Consiglio Comunale ha deliberato la convalida dei Consiglieri neo eletti, previa verifica delle condizioni di eleggibilità, e ha disposto di *"2. dare mandato al Presidente del Consiglio e al Segretario Generale di richiedere un parere all'Assessorato Regionale alle Autonomie Locali sulle possibili situazioni di incompatibilità dei Consiglieri Comunali Forno Antonino e Smario Salvatore. 3. Di rinviare la trattazione dell'argomento inerente le situazioni di incompatibilità all'esito del parere dell'Assessorato alle AA.LL."*;

Considerato che il Presidente del Consiglio Comunale ha inoltrato via PEC al competente assessorato la richiesta di parere, con nota prot. n. 16287 del 16/07/2013, che si allega;

Atteso che l'Assessorato delle AA.LL. ha riscontrato la richiesta di parere con nota prot. n. 18574 del 17/12/2013, allegata,

Tenuto conto che è compito del Consiglio Comunale procedere alla verifica di eventuali situazioni di incompatibilità dei propri componenti ed avviare la procedura;

Vista la Circolare dell'Assessorato Regionale alla AA.LL. n. 8/2008 che disciplina gli adempimenti relativi alla seduta di insediamento del Consiglio Comunale;

Visti gli artt. 10 e segg. della L.R. 24/06/1986 n. 31 e s.m.i., che disciplinano le ipotesi di incompatibilità a rivestire la carica di Consigliere Comunale e ne disciplinano le procedure;

Visto, in particolare, l'art. 14 della predetta L.R. 31/1986, il quale prevede che qualora *"... esista al momento dell'elezione o si verifichi successivamente qualcuna delle condizioni di incompatibilità previste dalla presente legge il consiglio di cui l'interessato fa parte gliela contesta."*

Il consigliere ha dieci giorni di tempo per formulare osservazioni o per eliminare le cause di ineleggibilità di incompatibilità.

Nel caso in cui venga proposta azione di accertamento in sede giurisdizionale, il termine di dieci giorni previsto dal quarto comma decorre dalla data di notificazione del ricorso.

Entro i dieci giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma precedente il consiglio delibera definitivamente e, ove ritenga sussistente la causa di ineleggibilità o di incompatibilità,

invita il consigliere a rimuoverla o ad esprimere, se del caso, la opzione per la carica che intende conservare.

Qualora il consigliere non vi provveda entro i successivi dieci giorni il consiglio lo dichiara decaduto. Contro la deliberazione adottata dal consiglio è ammesso ricorso giurisdizionale al tribunale competente per territorio.

La deliberazione deve essere, nel giorno successivo, depositata nella segreteria del consiglio e notificata, entro i cinque giorni successivi, a colui che sia stato dichiarato decaduto.

Le deliberazioni di cui al presente articolo sono adottate di ufficio o su istanza di qualsiasi elettore.”

Richiamati altresì l'art. 176 della L.R. 15/03/1963 n. 16, l'art. 16 della L.R. 30/2000, che disciplinano l'obbligo dei componenti degli organi di cui fanno parte di astenersi di partecipare alla discussione e alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado, con il conseguente obbligo di allontanarsi dalla sala delle adunanze durante la trattazione di detti argomenti;

SI PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

1. Previa verifica anche alla luce del parere dell'Assessorato alle AA.LL., prot. n. 18574 del 17/12/2013, a contestare la presunta situazione di incompatibilità nei confronti del Consigliere Comunale Forno Antonino derivante dall'esistenza di un debito certo, liquido ed esigibile nascente dalla sentenza del Tribunale di Nicosia n. 53 del 16/02/2007, ai sensi dell'art. 10, comma 1, n. 6 della L.R. 24/06/1986 n. 31 il quale configura un'ipotesi di incompatibilità nei confronti di “6) colui che, avendo un debito liquido ed esigibile, rispettivamente, verso la Provincia o il Comune ovvero verso istituto od azienda da essi dipendenti è stato legalmente messo in mora ovvero, avendo un debito liquido ed esigibile per imposte, tasse e tributi nei riguardi di detti enti, abbia ricevuto invano notificazione dell'avviso di cui all'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602”

2. Assegnare al Consigliere il termine di dieci giorni di tempo per formulare osservazioni o per eliminare la causa di incompatibilità.

3. Dare mandato al Presidente del Consiglio di far notificare il presente atto al Consigliere Forno Antonino per l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 31/1986.

Si dà atto che, prima della trattazione dell'argomento in oggetto, si allontana il Consigliere Forno Antonino.

Il **Segretario** dà lettura del parere dell'Assessorato Regionale alle AA.LL., prot. n. 18754 del 17/12/2013, assunto al nostro prot. n. 26637 del 17/12/2013, allegato.

L'Avv. **Arangio** fa presente che il parere dell'Assessorato è conforme al suo parere espresso precedentemente ed in atti. Spiega che la sussistenza del debito, da solo, non può costituire una situazione di incompatibilità perché manca l'atto di messa in mora.

Il consigliere **D'Agostino** chiede chiarimenti, tenuto conto del parere dell'Assessorato, che è diverso da quello reso precedentemente dallo stesso Assessorato nel 2011. Il legale perchè non ha mai messo in mora il debitore? Perché dal 2007 ad oggi non è stato riscosso il credito e perché non sono stati recuperati questi crediti?

L'Avv. **Arangio** risponde che sono state attivate tutte le procedure per il recupero nei confronti degli eredi. È stata notificata la sentenza, è seguito l'atto di precetto e di pignoramento presso terzi. Il fatto è che non è prevista la diffida di messa in mora di pertinenza dell'ufficio. Questo lo doveva fare l'ufficio competente prima di trasmettere gli atti all'ufficio legale. Dagli effetti della sentenza decorrono gli effetti della messa in mora, per cui era un atto superfluo.

Il **Segretario** spiega di avere ritenuto sussistente la situazione di incompatibilità in quanto l'atto di precetto e pignoramento contengono di per sé la messa in mora e tale orientamento era stato avvalorato dallo stesso Assessorato alle AA.LL. nel 2011.

Oggi lo stesso Assessorato smentisce tale tesi ritenendo che non si può applicare la norma sull'incompatibilità per analogia in quanto limiterebbe l'esercizio di pubbliche funzioni elettive. Fa presente che il debito ancora esiste ma che gli eredi hanno manifestato la volontà di estinguerlo in unica soluzione.

Il consigliere **D'Agostino** si chiede come mai, visto che il consigliere Forno ha manifestato la volontà di pagare, il debito ancora sussiste,

L'Avv. **Arangio** chiarisce che gli eredi Forno avevano chiesto una dilazione del proprio debito, l'Amministrazione Comunale precedente e anche questa, hanno rigettato la richiesta perché troppo dilatoria e hanno proposto agli eredi di estinguere il debito entro la fine del mandato elettorale.

A seguito di ciò, di recente, il consigliere Forno ha fatto presente di potere estinguere il debito in un'unica soluzione chiedendo prima un incontro e poi la determinazione dell'ammontare del debito. L'ufficio legale ha riscontrato di recente tale richiesta intimando loro di predisporre la proposta di pagamento.

Il consigliere **Di Naso** cita le delibere del 29/06/2013 e 08/07/2013 per ricordare quanto discusso in quelle sedute.

Richiama quanto contenuto nella delibera del 29/06/2013 (legge il suo intervento) facendo presente che era contrario al rinvio e legge, anche, il suo intervento, contenuto nella deliberazione dell'08/07/2013.

Oggi siamo qua come consiglieri solo perché scelti dal popolo. è stata ascoltata la relazione del Segretario, dell'Avv. Arangio, dell'Assessorato e dobbiamo prenderne atto.

Condivide la necessità di recuperare il debito, atteso la situazione economica di questo Ente.

Il **Presidente** dà lettura del dispositivo, su richiesta del consigliere Trecarichi.

Esaurita la discussione si passa alle dichiarazioni di voto:

Il consigliere **Leonforte**, a nome del gruppo Arca, MPC e Megafono, dichiara che, dopo aver letto tutta la documentazione, si affidano al parere dell'Assessorato. Invita l'Amministrazione Comunale a procedere al recupero di tutti i crediti. Annuncia il voto contrario all'avvio del procedimento, alla luce del parere dell'Assessorato alle Autonomie Locali.

Il consigliere **Vanadia**, riprendendo quanto espresso nella delibera dell'8/7/2013, dichiara che il parere dell'Assessorato è di lettura complessa, in quanto in contrasto con un precedente parere dello stesso Assessorato che, peraltro nel 2011, si doveva pronunciare anche sulla rateizzazione ma non l'ha fatto. Da consigliere comunale non è in grado di determinarsi, attesi i pareri contrastanti del Segretario comunale, dell'Ufficio legale e dell'Assessorato. A nome del gruppo dichiara l'astensione dal voto.

Il consigliere **Grillo** è del parere che si discute di una problematica rinviata e dopo sei mesi si deve affrontare e si deve decidere. È una situazione complessa ma, alla luce del parere del parere espresso dall'Assessorato, a nome del gruppo, vota contro l'avvio del procedimento.

Il consigliere **D'Agostino** osserva che oggi chi sta fuori a guardare, esprimerà la propria opinione. Chi vota a favore viene visto come chi è per la riscossione del credito. Chi vota contro non è per la riscossione del credito. Vista la volontà di estinguere il debito, propone di dare un indirizzo per estinguere il debito al più presto. Il C.C. deve dare un segno tangibile alla cittadinanza per il recupero del credito. Propone di fare una mozione per il recupero del credito.

Il consigliere **Di Naso** chiarisce che il debito è tra i residui ed è inserito nel piano di rientro ai fini del recupero. Si sente rassicurato dai pareri espressi sulla proposta ma lamenta che oggi è successa una cosa. Si è assistito alla messa in mora da parte di un Settore nei confronti di ex consiglieri e si chiede come mai invece non è mai stato fatto nei confronti di questo debito così corposo e risalente nel tempo.

Il **Sindaco** interviene per rappresentare la volontà di recuperare i crediti. Spiega che è stato avviato un iter per la riscossione del credito. Oggi vi è la proposta di riscossione in un'unica soluzione, il Segretario Comunale il giorno successivo ha sollecitato l'ufficio legale che, a sua volta, ha riscontrato la richiesta degli eredi Forno la settimana scorsa. Comunica che da qui a breve l'Amministrazione Comunale procederà alla riscossione. Vi è la possibilità di compensare il credito con debiti del Comune. Conforta il C.C. da questo punto di vista che gli eredi Forno hanno dichiarato di estinguere il debito nel più breve tempo.

Il **Presidente** comunica che si può porre la proposta del consigliere D'Agostino se posta come questione pregiudiziale.

Il consigliere **D'Agostino** apprezza la volontà del Sindaco e degli eredi Forno, ma l'atto di indirizzo avvalorata la volontà di riscossione del credito. Propone, come atto pregiudiziale, di impegnare l'Amministrazione Comunale ad attivarsi nella riscossione del credito con immediatezza (art. 36 reg. C.C.).

Il consigliere **Leonforte** concorda con la pregiudiziale di dare un indirizzo all'Amministrazione Comunale, volontà che aveva espresso già nell'intervento.

Nessuno chiede di intervenire ed il **Presidente** pone a votazione la pregiudiziale proposta dal consigliere D'Agostino che viene approvata ad unanimità di voti espressi per alzata e seduta dai 18 consiglieri presenti e votanti – assenti n. 2 (Forno e Salamone) ed il cui esito è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori nominati precedentemente con la formula **“il Consiglio approva”**.

A questo punto il Presidente pone ai voti l'approvazione della proposta di deliberazione. Dalla votazione si ottiene il seguente risultato: consiglieri presenti e votanti n. 18 assenti n. 2 (Forno e Salamone) – contrari n. 16 – astenuti n. 2 (Vanadia e Ghirlanda) ed il cui esito è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori nominati precedentemente con la formula **“il Consiglio non approva”**.

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

1. Impegnare l'Amministrazione Comunale ad attivarsi nella riscossione del credito nei confronti degli eredi Forno con immediatezza;
2. Di non approvare la proposta di deliberazione in oggetto.

Si dà atto che dopo la votazione si allontana il consigliere Smario Salvatore.

Letto, approvato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

F.to Dott.ssa Floriana Romano

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. ssa Anna Giunta

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Davide Barbera

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo on-line, istituito nel sito informatico di questo Comune, ai sensi dell'art. 32 della legge n. 69/2009 dal giorno **30 Gennaio 2014** e per quindici giorni fino al **15 Febbraio 2014**

Leonforte, lì

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

F.to _____

IL SEGRETARIO GENERALE

certifica, su conforme attestazione del Responsabile della pubblicazione, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo on-line, sul sito istituzionale di questo Comune, all'indirizzo www.comune.leonforte.en.it, ai sensi dell'art. 32 della Legge 69/2009 il giorno **30 Gennaio 2014** e vi è rimasta per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 03 dicembre 1991, n. 44.

Leonforte, lì

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____

- ai sensi del 1° comma dell'art. 12 della L.R. n. 44/1991, decorsi dieci giorni dalla pubblicazione.
- ai sensi del 2° comma dell'art. 12 della L.R. n. 44/1991, dichiarata immediatamente esecutiva.

Leonforte, lì

IL SEGRETARIO GENERALE

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Leonforte, lì